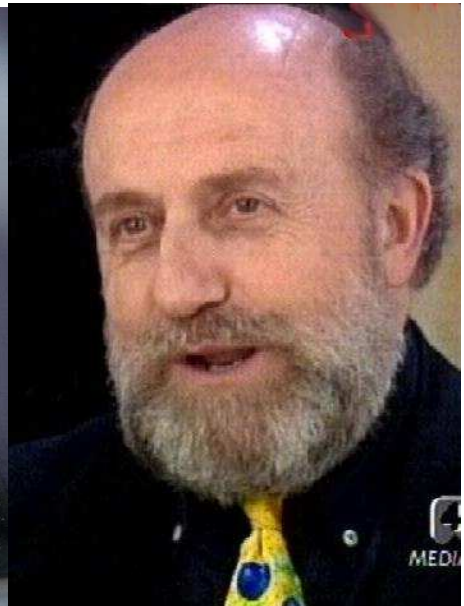


Dall'inviato, reale, Andrea Nieddu



Vasco De Cet



Enrico Beruschi

Sotto un freddo pungente e di fronte a moltissime persone , a mezzanotte in punto si è consumata la sconfitta dei 23 lavoratori che sono stati licenziati per fare posto ad altri che magari non avranno le loro caratteristiche , ma tant'è che il colpo è riuscito . E' stata l'amministratrice delegata della Nautilus Alessandra Barretta e Sebastiano a chiamare il responsabile del porto Vasco De Cet a passare la mano , con una stretta di mano . Poi lo stesso ha confermato che per la notte avrebbe fatto lui il guardiano per poi inserire una guardia lunedì mattina, come era previsto .Dietro questo passaggio, comunque , c'era tutta l'amarezza dei responsabili , ma soprattutto da parte dei 23 lavoratori che hanno iniziato così il sit-in , sine die . Infatti

non li ferma neppure il vento , la pioggia ed il freddo i 23 lavoratori della Nautilus che domenica a mezzanotte sono stati licenziati perdendo così il posto di lavoro .Ad accompagnarli in questa protesta le mogli , molti bambini che pur soffrendo rimangono con i loro genitori .E' un via vai di gente che arriva per solidarizzare , come hanno fatto con i dipendenti ex Usa ,con loro e per dargli un sostegno almeno morale , una volta che neppure il sindaco è riuscito a convencerli che tutto si sarebbe risolto. Anzi , ci sono stati dei momenti di confronto duro ,faccia a faccia che facevano presagire cose poco piacevoli , dopo che un lavoratore , rivolgendosi proprio al sindaco, gli ha gridato di andarsene . Ad avercela con l'amministrazione sono in tanti ed in particolare Luigi che è il più critico nei confronti anche dell'assessore Gian Vincenzo Belli che avrebbero affermato << che ci facevamo la guerra tra poveri. Questo mi indigna ,perche non è concepibile che licenziano 23 lavoratori e non s'interviene . Semmai gli strumentalizzatori sono loro che vogliono ribaltare la realtà dando la colpa a noi . Quando ti senti dire che non potevamo pretendere di essere ricollocati tutti e 23 , sapendo però che nessuno di noi lo era stato, ti girano >>. Chi invece affonda il coltello è l'assessore provinciale Pier Franco Zanchetta <<E' stato un grande inganno. Non ci si rende conto che sono stati spesi più di 320 milioni dei sardi per la riconversione , mentre si perdono altri posti di lavoro .Bisogna richiamare la regione alle proprie responsabilità ad assumere un ruolo quindi di governo per questo processo di riconversione di La Maddalena dove il comune è completamente escluso. Come amministrazione provinciale oggi chiediamo l'apertura di un tavolo fra regione, comune , provincia e governo ma anche con gli imprenditori privati per conoscere il piano industriale e per pretendere che siano occupati i maddalenini >>Carminè << ormai non ci sono più certezze per noi. Si spera solo che con l'aiuto dei responsabili si

riesca a mediare questa situazione che è gravissima . Dopo due anni di lavoro riconosciuto da tutti ci troviamo ora per strada >>Antonello insieme a Maria << siamo intransigenti , noi non ci muoveremo di qua fin che non ci danno assicurazione del posto di lavoro e se diamo una immagine davvero triste dell'isola per come siamo accampati , non dipende certamente da noi .Siamo stati abbandonati da tutti e soprattutto dall'amministrazione locale che non ha preso una posizione ufficiale >>.Dal canto suo il sindaco è convinto che questa vertenza si può chiudere in modo positivo .<<Ora c'è un un meccanismo che si è chiuso , una volta che il G8 è volato via . Per quel tipo di meccanismo che è finito da tempo, quello della guardiania era necessaria e massiccia ,oggi questi lavoratori si trovano di fronte ad una comunicazione di licenziamento per le funzioni che svolgevano.Ecco perché credo che la vertenza debba essere portata avanti. Fra queste persone ci sono ragazzi che hanno professionalità , una volta che sono stati impegnati da sempre in svariati tipi di mestieri che devono essere e comparati e messi all'interno del meccanismo di gestione complessiva di questa struttura.Questo è il percorso che bisogna costruire ma senza farsi prendere dall'exasperazione, com'è avvenuto ieri .Capisco l'amarrezza però si deve ponderare meglio.>> Samuele <<mi dovrò rimboccare le maniche come ho sempre fatto .In questo momento di disperazione confermo che non ho fiducia delle istituzioni e per questo fino a che non ci daranno garanzie di lavoro , resteremo qui anche fino a maggio quando inizieranno le gare della vuitton cup >> Leonardo<< nonostante le promesse oggi mi trovo senz a un posto di lavoro con famiglia ed un bimbo da portare avanti.

C'è stato detto che avremmo avuto una corsia preferenziale da parte della società invece qui alla mezzanotte di domenica ci hanno mandato tutti a casa e ci hanno sostituito con altri uomini tutto fare .

Siamo accampati in tende e ci resteremo fino a che non ci saranno proposte positive.>>Carlo un duro colpo per l'economia dell' isola altri 23 lavoratori sul lastrico. Dopo due anni di lavoro abbiamo ricevuto apprezzamenti pe il lavoro svolto da tutti indistintamente , dalla Mita , alla protezione civile , dai carabinieri alla polizia ,dalla digos ai rappresentanti di molti governi ,ed oggi invece è arrivato il buon servizio con iol licenziamento: le promesse fatte erano quelle che ci avrebbero riassorbito , inve allo scoccare della mezzanotte c'era già un altro dipendente a fare il guardiano . per la promesse ricevute mi sento preso in giro da tutti e dall'amministrazione che prima dice una cosa e poi si rimangia tutto> Forse la battuta più significativa è stata quello di un altro lavoratore che molto ironicamente ha detto << è arrivato il mago dei porti che deve far risorgere l'ex arsenale , ma per adesso il mago ha fatto sparire ben 23 lavoratori che sono stati licenziati >>



Intanto, ci sono state le prime visite per conoscere la nuova dimora di Vasco De Cet: alla faccia dei maddalenini.